

«Prevale la voglia di apparire Sui social servono più filtri»

di Mino PICA

Autore del libro "Stressbook", incentrato sul ruolo dei social media, sui suoi paradossi e sulle nuove logiche del web, Cosimo Scarpello, professore presso istituti superiori, fotografa quanto sta accadendo.

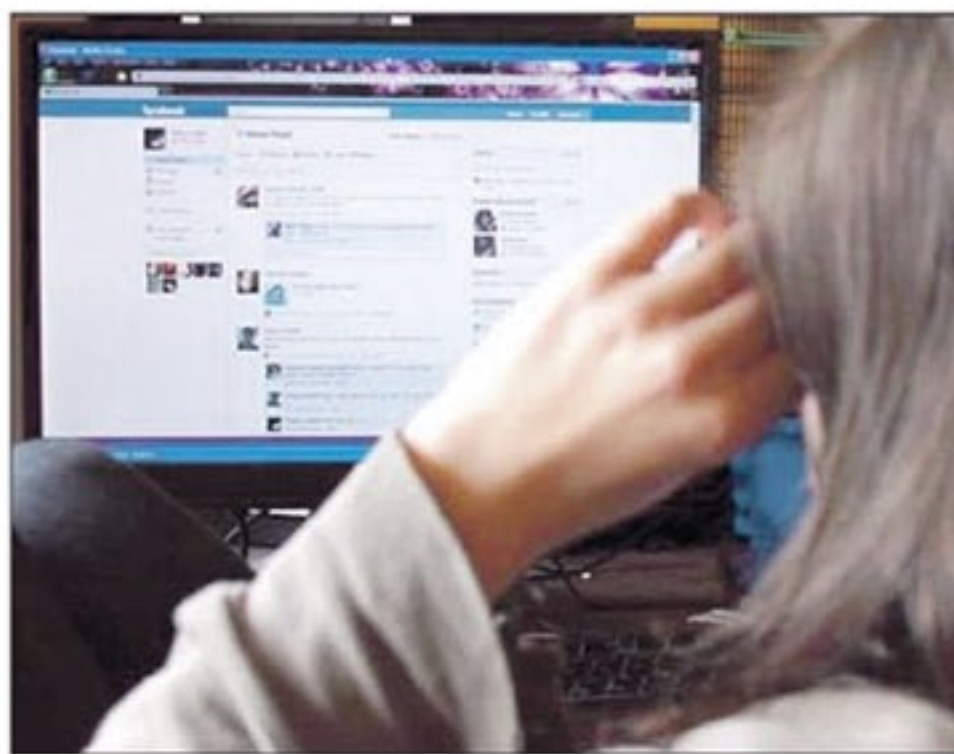
Professore, recenti episodi circoscritti nel brindisino raccontano di come possano essere dannosi dei semplici selfie o lo scorretto uso dei social. A chi è riconducibile la colpa di questo fenomeno?

«Si tratta, purtroppo, di un'usanza sempre più diffusa che, al contrario di tutte le altre mode, resiste nel tempo. Attribuirne le colpe al cosiddetto "sistema" o alle nuove tecnologie sarebbe fuorviante e rappresenterebbe un comodo cliché per sentirsi deresponsabilizzati. Tutti, nessuno escluso. Prim'ancora che sulle conseguenze di certi comportamenti o ai social, occorrerebbe soffermarsi sulle cause: quella incontenibile smania di protagonismo che porta ragazzi e adulti a perdere il controllo di sé».

Cosa può fare il contesto sociale per contrastare tutto ciò, dalla scuola alla famiglia ad esempio?

«Il ruolo è quello di educare, formare, sensibilizzare. Il problema è che viene svolto solo a parole, non coi fatti. A che serve organizzare convegni, somministrare lezioni, scri-

L'autore di "Stressbook", Scarpello, invoca azioni decise



Mimmo Scarpello, docente e autore di Stressbook, un saggio sugli abusi sui social

no per far danni. E poiché questi ultimi sono sempre di più, occorrerebbe trovare il modo di limitarne l'utilizzo da parte loro. In tempi non sospetti ho sostenuto la necessità che i social network siano dotati di maggiori filtri».

Il selfie, così come l'utilizzo dei social, spesso è compulsivo; queste azioni sono da considerare inevitabilmente automatiche?
«Ormai, la ricerca del consenso dei cosiddetti liker sta diventando la ragione di vita per un numero sempre crescente di persone».

Ritornando all'attualità degli ultimi esempi avvenuti nel territorio, ritiene che questi possano generare una significativa discussione nel corretto utilizzo del mondo social?

«Purtroppo genererà soltanto discussioni vuote e pompose, solo fini a se stesse. Poi accadrà che i genitori degli alunni eventualmente puniti, anziché riflettere sulla gravità dei comportamenti dei loro adorati figliuoli, si batteranno più per l'annullamento della sospensione, ad esempio. E alla fine dei giochi gli orchi, tanto per cambiare, saranno sempre i docenti».

o per gli altri. La formazione sui temi della sicurezza e dell'uso responsabile della rete è un nostro impegno quotidiano».

Gli studenti coinvolti nella bravata, ora hanno poco da ridire. Nei prossimi giorni avranno tutto il tempo, a casa, per riflettere sull'accaduto. Tornati in classe dovranno dimostrare di aver compreso una importante lezione di vita.

vere articoli, o redarguire i ragazzi se poi, un attimo dopo, chi è chiamato a erudire si scatta un selfie o posta sul proprio profilo social il menu della cena o la sua bella faccia con tutti i partecipanti alla sua lectio magistralis?»

C'è spazio nei contesti educativi di formare al corretto utilizzo di questi nuovi mezzi?

«Ritengo che lo spazio ci sia e, data la gravità del problema, andrebbe cercato in ogni

contesto o persino imposto. Con fermezza, se occorre».

I selfie sono da considerare atti sociali non individuali, in quanto condivisi. Perché la voglia di apparire agli altri, evidentemente sempre esistita, negli ultimi anni è però cresciuta in modo così considerevole?

«Certo, è sempre esistita solo che prima, per poter apparire e far parlare di sé, era necessario avere competenze ed ec-

cellere in qualche campo. Ora esistono dei comodi strumenti perché ognuno di noi, anche il più incapace e persino l'idiota, possa imporre la propria faccia da bischero al mondo intero».

C'è il tempo di assimilare il significato di questi nuovi strumenti, che in poco tempo fanno ormai parte della quotidianità di tutti, e di sfruttarne bene le loro potenzialità?

«Le persone intelligenti già lo fanno. Gli idioti li utilizza-

Dermovitamina CALMILENE®

DERMOSPECIFICA - TRATTA - RISOLVE

Intorno alla pelle che ha bisogno di più attenzioni

Grazie al complesso di sostanze idratanti, ristrutturanti e lipido-simili, i prodotti della linea DERMOVITAMINA CALMILENE® contribuiscono specificatamente a ripristinare e mantenere il film idrolipidico cutaneo, anche delle pelli più sensibili, in ogni fase del trattamento cutaneo

IDRATAZIONE DETERSIONE

PELLE SECCA, SENSIBILE E REATTIVA

IDRATAZIONE QUOTIDIANA

SENZA PARAFFINA

AZIONE EXTRAIDRATANTE PER RIEQUILIBRARE E MANTENERE IL FILM IDROLIPIDICO.

Contiene sostanze idratanti ristrutturanti di origine naturale.

PUÒ ESSERE UTILIZZATO SU TUTTO IL CORPO E SUL VISO, ANCHE SULLA CUTE ESTREMAMENTE SECCA, CONSEGUENTE A DERMATITI, INTOLLERANZA E ATOPIA, PSORIASI E DIABETE.



500 ml €14,90
250 ml €7,50

DETERSIONE DERMOAFFINE

SENZA SAPONE

RISPETTANO LE NECESSITÀ DELLA PELLE PIÙ ESIGENTE. Realizzati con tensioattivi "mild" e arricchiti con sostanze nutritive, CALMILENE® e vitamina E.

SENSIOIL
PER PELLE EXTRA SECCA E SENSIBILE. CON ESTERI DELL'OLIO DI OLIVA CALMILENE® E VITAMINA E

SENSICREAM
PER PELLE SECCA E SENSIBILE. CON CALMILENE® E VITAMINA E



500 ml €11,90
250 ml €6,90



500 ml €10,90
250 ml €5,90



DERMATITI

CONTRO LA FASE ACUTA

AZIONE INTENSIVA e SPECIFICA

SENZA CORTISONE

CONTRO
PELLE SECCA
PRURITO
ECZEMA

CONTRO
SEBORREA
PRURITO
ARROSSAMENTO

CONTRO
IPERCHERATOSI
PRURITO
ARROSSAMENTO



50 ml €14,90

Sono dispositivi medici CE 0476. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 02/12/2016